



VERBALE di ASSEMBLEA ORDINARIA **22/10/2012**

Alle ore 19.00 del giorno 22 ottobre 2012, presso la sala “Auditorium MPS” di via Luzio, 5 in Mantova, sono convocate in assemblea ordinaria le associate per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Regolarizzazione della conservazione dei cordoni ombelicali per uso autologo e delibere conseguenti;

Alle ore 19.30 la delegata, per il Consiglio Direttivo, Marina Michelini, registra che le presenze risultano essere ampiamente inferiori alla metà dei soci (circa 300 convenute a fronte di 2300 associate) e comunica ai presenti che l'assemblea si svolgerà in seconda convocazione alle ore 21.00 come dettato dall'art.10 dello Statuto.

Alle ore 21.00 del giorno 22 ottobre 2012, presso la sala “Auditorium MPS” di via Luzio, 5 in Mantova, riunite in assemblea ordinaria, inizia la registrazione delle associate presenti come di seguito descritto:

- 924 firme verbalizzate di associate presenti di cui 144 tramite delegati
- 64 presenze registrate tramite delega demandata al Consiglio pervenute anticipatamente;

Alle ore 21.30 si interrompono le registrazioni per iniziare i lavori.

La Presidente Giovanna Gamba, come dettato dall'art.10 dello statuto presiede l'assemblea e, verificata la regolarità della riunione nomina il segretario verbalizzante nella persona di Maide Amadori; quindi, salutati i presenti, inizia i lavori presentando una relazione sulla storia e sui risultati raggiunti dall'Associazione dal 2002 ad oggi.

Ringraziati tutti coloro che hanno supportato *b.a.m.c.o.* con il loro lavoro volontario introduce il dott. Gabrio Zacchè che prende la parola per esporre una ampia rassegna sullo stato dell'arte dei risultati raggiunti oggi dalla ricerca scientifica nel campo delle cellule staminali e sull'impegno terapeutico effettuato anche grazie all'uso delle staminali cordonali.

La Presidente, terminata la relazione scientifica, riprende la parola per invitare a parlare alle mamme il Dott. Stucchi, Direttore Generale dell'Az. Carlo Poma di Mantova ove le sacche sono custodite da 10 anni.

Il dott. Stucchi prende la parola ed espone ai genitori presenti in sala la storia giuridica delle sacche conservate presso l'Ospedale, ricordando che la sua volontà è ininfluente in quanto un decreto ministeriale del 2009 nega la possibilità di conservare in forma autologa in Italia il sangue cordonale. Quindi per la tutela di tutti deve essere trovata una soluzione alternativa ed in particolar

modo per la tutela delle sacche stesse il cui processo di conservazione è complesso e potenzialmente rischioso, come sanno coloro che hanno seguito i fatti accaduti ad una struttura, a Roma, non molti mesi orsono.

La Presidente Gamba riprende la parola per puntualizzare che il destino delle sacche di sangue cordonale raccolte a Mantova, di proprietà della mamma, deve essere deciso dalla mamma stessa e che, oggi, sono possibili queste alternative:

- La donazione a banche italiane esclusivamente allogene;
- L'esportazione all'estero;
- L'opposizione a tutto ciò in favore della continuità della conservazione presso la struttura ospedaliera pubblica del Carlo Poma di Mantova cercando la via legalmente corretta.

Il dibattito si impone in sala e viene data voce ai partecipanti che personalmente si presentano al microfono:

- Prende la parola dalla platea GIUSEPPE PICCA DA PESCARA: essendo a conoscenza di prassi diverse in altri stati europei egli chiede se si ritiene compatibile la legge italiana con il diritto comunitario?
- Prende la parola dalla platea l'AVVOCATO PAOLA BRIANI DA VERONA che specifica che la norma italiana sulla raccolta viola l'art.8 dei Diritti dell'Uomo ed è possibile esperire ricorso presso la Corte Europea dei Diritti di Strasburgo.
- Prende la parola dalla platea FORMENTI ERICA che chiede se sia possibile adire le vie legali come associazione o come gruppo;
- Prende la parola dalla platea l'AVVOCATO PAOLA BRIANI DA VERONA che specifica che la materia in questione non può essere oggetto di azioni di "class action";
- Prende la parola dalla platea STEFANO che propone la formazione di un Comitato dei Genitori;
- Prende la parola dalla platea UNA MAMMA che chiede entro quando le sacche devono essere spostate,
- Prende la parola dalla platea UN PADRE DA PARMA che: afferma che la sua volontà è che si continui a conservare al Poma e chiede perché dopo tanta buona volontà da parte di tutti ora ci sia questa fretta;

Il Direttore Stucchi, puntualizza che personalmente egli non ha fretta ma negli ultimi due anni si è evidenziata che la volontà delle parti, ossia che nessuno ha voluto regolamentare la cosa e, quindi, l'evidenza odierna è che non v'è una soluzione italiana alla questione.

Il dibattito si impone nuovamente in sala e viene data voce ai partecipanti che personalmente si presentano al microfono:

- Prende la parola dalla platea PASETTO che riferisce che dalle informazioni prese presso gli ospedali di Bologna e Roma non v'è ragione di conservare per sé poiché in caso di malattia è meglio ricevere cellule da terzi che dal proprio midollo;

La Presidente spiega alla platea il percorso contraddittorio della legge italiana sottolineando che contro i dubbi espressi dalla sig.ra Pasetto si frappone la procedura di conservazione dedicata (autologa) ammessa, anche in Italia, per le partorienti che abbiano in famiglia un caso conclamato di malattia.

- Prende la parola dalla platea UNA MAMMA che chiede perché il Poma non possa tener conto della voce di 2500 mamme;

Il Direttore Stucchi, puntualizza che l'amministrazione dell'Ospedale non ha un rapporto con le mamme ma solo con Bamco; testualmente dichiara "la storia ci pone in questa posizione e se qualcuno dovesse valutare perché i cordoni sono al Poma sarei curioso di capire sotto quale profilo potrebbe giustificare ciò";

La Presidente prende la parola e precisa che l'inizio del rapporto fu battezzato dagli entusiasmi per una sperimentazione scientifica e che si susseguirono i "nulla osta" della Regione e le Convenzioni siglate in accordo con il Poma: quindi la storia di Bamco racconta anche che nonostante non si sia più potuto bancare in Italia dal 2009, si è continuato a conservare sulla base di convenzioni scritte.

- Prende la parola dalla platea BETTONI: egli chiede di spiegare i pro ed i contro dell'andare all'estero;

La Presidente prende la parola per sottolineare che la battaglia di Bamco per l'opposizione vuole essere un'apripista per il futuro ed invita il deputato PD Marco Carra ad intervenire.

Prende la parola Carra che annuncia "Ci stiamo già muovendo per cambiare la normativa" spiegando che interrogazioni parlamentari sono state fatte e che è prevedibile un incontro con i vertici regionali e ministeriali sull'argomento.

Prende la parola dalla platea l'AVVOCATO PAOLA BRIANI DA VERONA che specifica che nel caso in cui le sacche fossero portate all'estero non vi sarebbero più i presupposti per farle rientrare e quindi potrebbero essere utilizzate solo all'estero;

Il Direttore Stucchi ricorda a tutti che è dubbio anche il possibile utilizzo, in Italia, delle sacche che fossero conservate in Italia e incalzato dalla platea, informa che dalle indagini svolte dai suoi uffici emerge che le banche private estere offrono servizi di conservazione ad un costo oscillante tra gli euro ZERO ed euro NOVANTA. Aggiunge che il Poma ha solo sollecitato le mamme a prendere una decisione e scadenze non ne da.

- Prende la parola dalla platea UNA MAMMA che dubita che si possano ledere i diritti acquisiti da coloro che hanno conservato le sacche fino al 2009 prima dell'entrata in vigore del decreto in questione e d'altra parte la legge 40 sulla fecondazione medicalmente assistita, che ha bloccato centinaia di embrioni congelati, a che sorte li ha destinati? Nessuna variazione della loro condizione è stata consentita e gli embrioni sono tutt'oggi congelati dove si trovavano all'epoca.



b.a.m.c.o.

Banca Autologa/Allogena Mantovana del Cordone Ombelicale

- Prende la parola dalla platea UN PADRE che commenta che se appare verosimile che in pratica il Poma non abbia modo di toccare i diritti acquisiti queste istanze oggi suggeriscono che vi siano nascosti interessi economici;

La platea applaude.

- Prende la parola dalla platea UN PADRE che accalorato sentenzia “il mio patrimonio genetico non lo do a nessuno! Combattiamo una legge ingiusta! Raccogliamo le firme per una proposta di iniziativa popolare!;
- Prende la parola dalla platea SIMONA PIO che insiste che il desiderio di tutti appare chiaro cioè tenere a Mantova le sacche ed alludere ad obblighi imposti da Roma non basta. Pone, quindi, la domanda” se è vero che non potete tenerli ma non potete smaltirli non capiterà mica un incidente ai nostri cordoni?”;

La Presidente chiarisce che Bamco e l’Ospedale si sono assunti piena responsabilità attraverso le Convenzione ed incidenti non ne accadranno.

Il Direttore Stucchi ricorda a tutti che le ragioni dei diritti acquisiti sono un valido argomento ma non è più possibile siglare convenzioni se la Regione Lombardia non rilascia autorizzazione.

La Presidente prende la parola e formalmente chiede ai presenti di esprimersi:

- Per la donazione allogenica del cordone: vota a favore 1 mamma;
- Per il trasporto all’estero: votano a favore 3 mamme;
- Per la distruzione: nessuno;
- Per l’opposizione a qualsiasi spostamento: vota a favore la totalità dei rimanenti presenti (oltre 900);
- Astenuti: nessuno.

Il Presidente, infine, constatata l’esauriente discussione, ricorda che tutte le mamme che hanno espresso la volontà di trasferire il cordone dovranno prendere contatti specifici con la segreteria dell’associazione e viene ricordato a tutti l’indirizzo mail (bamco@bamco.it).

Alle ore 23.00 la seduta si conclude.

IL SEGRETARIO della riunione
Amadori Maide

IL PRESIDENTE
Gamba Giovanna